

ARCHIVIO CAPITOLINO – TITOLARIO GENERALE POSTUNITARIO

TITOLO 74: GIOCO DEL LOTTO

(Estremi cronologici: 1871-1873; 1875-1883; 1888-1890; 1892-1918; 1920-1921. Consistenza: fascicoli n. 305, buste n. 12)

Nel Titolo 74 del Titolario generale postunitario si conservano in 12 buste, documenti relativi alla gestione del gioco del lotto, compresi tra gli anni 1871-1921.

Nel 1870, con il trasferimento della capitale da Firenze a Roma, il primo ufficio spostato fu la Direzione del lotto, ubicata inizialmente nel già Palazzo Camerale in Via di Ripetta e, successivamente, in Via dell'Umiltà, presso l'ex Monastero delle Vergini.

Con R. D. del 20 novembre 1870, n.6077 fu esteso alla Provincia romana l'ordinamento sull'Amministrazione del lotto pubblico in vigore nelle altre province del Regno ed istituita in Roma una Direzione centrale del lotto. Le estrazioni, secondo quanto prescritto dall'art. 22 de R. D. del 5 novembre 1863, n. 1534, e dall'art. 98 del Regolamento sull'amministrazione del lotto, approvato con R. D. del 24 giugno 1870, n. 5736, dovevano avvenire alla presenza del prefetto e del sindaco, o di loro delegati, oltre che di un rappresentante dell'amministrazione del lotto. Il sindaco era anche tenuto ad assistere alla verifica e chiusura delle giocate, che si svolgeva alle ore 12 del sabato, prima dell'estrazione, fissata per le ore 14. La prima estrazione avvenne in Roma il giorno 4 marzo 1871 (1).

Tra la carte relative al titolo, numerose sono le autorizzazioni prefettizie e relative partecipazioni ai direttori degli Enti richiedenti, dell'estrazione di una lotteria di beneficenza (2). Per bandire una tombola di beneficenza dopo aver inoltrato domanda alla Prefettura, occorreva il nulla osta dell'Amministrazione comunale all'occupazione di suolo pubblico. Oltre ad ampi spazi per il pubblico, l'estrazione richiedeva l'erezione del palco, di casotti per la vendita delle cartelle e di eventuali tavolini (3). Come già detto, il sindaco delegava un suo rappresentante ad assistere alla tombola, il quale redigeva una relazione sullo svolgimento delle operazioni di lotteria (4). Queste ultime non sempre si svolgevano con la dovuta regolarità poiché spesso i ricevitori dei banchi lotto al fine di vendere il maggior numero di cartelle, consegnavano in ritardo i registri delle matrici dei biglietti venduti, senza curarsi dell'elevato rischio di disordini derivante dall'assembramento di migliaia di persone in una piazza in attesa per ore dell'estrazione (5).

Oltre che alla spianata del Macao ed al piazzale presso Porta Pia, le estrazioni avvenivano nelle seguenti piazze: Navona, Cavour, Indipendenza e, dagli inizi del Novecento, anche Santa

Croce in Gerusalemme e San Giovanni. Il monte premi era generalmente di £. 3000 e solo eccezionalmente arrivava a £. 5000 (6).

Gli atti contengono anche riferimenti ai banchi del lotto ed in particolare, ai concorsi per il loro conferimento, alle comunicazioni di trasferimento di sede ed all'istituzione di nuovi banchi (7).

La documentazione più interessante è quella relativa all'archivio segreto. Situato presso la Direzione compartimentale del lotto di Roma, esso era destinato alla conservazione delle matrici provenienti dai banchi prima dell'estrazione. La consegna tardiva di una o più matrici provocava l'annullamento dei giochi in esse contenuti ed era comunicata mediante avvisi affissi all'esterno della direzione, invitando i giocatori a ritirare il prezzo della giocata. Per verificare la sussistenza delle condizioni di sicurezza previste i locali dell'archivio segreto venivano ispezionati periodicamente ed in occasione dell'apertura e chiusura di esso si redigevano appositi verbali, sempre alla presenza di un rappresentante del sindaco e del prefetto (8).

Si segnalano infine, i fascicoli contenenti gli atti di trasmissione delle cartelle bollate dalla Direzione del lotto di Roma in occasione delle varie tombole e gli atti relativi alla trasmissione dei verbali di liquidazione della tassa del 20% dovuta all'Erario sulle cartelle vendute (9).

Quanto ai criteri d'inventariazione, le carte sono ordinate in base al numero crescente di protocollo generale e, in alternativa, se prive di quest'ultimo, collocate alla fine dell'anno di appartenenza. Per la datazione, espressa nella forma anno-mese-giorno, si sono considerate la data iniziale e quella finale riportate sui documenti, comprendendo in esse anche gli allegati. Al contrario, non si sono considerate le date di bandi, notazioni ed opuscoli vari a stampa, a meno che non fossero gli unici presenti nel fascicolo. Degli opuscoli a stampa si è riportata la segnalazione nel campo note, indicandone autore, titolo, luogo e data di edizione. Nel caso di atti privi di datazione si è fatto riferimento alla data del protocollo. Le date incomplete sono state riportate riempiendo con altrettanti zeri i campi fissi mese e/o giorno della scheda informatizzata del database *Access*, utilizzata per l'inventariazione. Le buste, individuate anche da un numero di catena, sono numerate progressivamente all'interno di ciascun titolo, mentre i fascicoli hanno una numerazione progressiva all'interno di ciascuna busta. Nel campo "oggetto" si è riportato tra virgolette il titolo del fascicolo, se presente; altrimenti si è elaborato un titolo che descrivesse sinteticamente il contenuto del fascicolo, senza specificarne la tipologia documentaria, spesso compresa nel titolo.

26 settembre 2008
Maria Renata Gargiulo

- (2) Cfr, tra l'altro, b. 1 fascc. 6, 13, 15, 19, 39; b. 2 fascc. 1, 14; b. 3 fascc. 5, 13, 19, 30; b. 4 fascc. 1, 14, 22, 26, 37, 52; b. 5 fasc. 20; b. 6 fascc. 8, 15, 24; b. 7 fasc. 8; b. 9 fasc. 4; b. 10 fasc. 2; b. 11 fascc. 12, 16; b. 12 fasc. 7
- (3) Cfr: b. 4 fascc. 2, 11, 46; b. 5 fascc. 14, 19; b. 6 fascc. 10, 19; b. 7 fascc. 9, 18; b. 10 fasc.1; b. 11 fasc. 2; b. 12 fasc. 6
- (4) Cfr tra l'altro, b. 1 fasc. 27; b. 3 fascc. 3, 11, 21; b. 4 fascc. 4, 10, 19, 27, 44
- (5) Cfr: b. 1 fasc. 17, 28, 37 44; b. 2 fasc. 21; b. 5 fasc. 3
- (6) Cfr: b. 3 fascc. 2, 5
- (7) Cfr: b. 2 fasc. 22; b. 6 fasc. 17; b. 7 fasc. 5; b. 8 fasc. 6; b. 9 fascc. 2, 10; b. 11 fasc. 11; b. 12 fascc. 13, 18
- (8) Cfr: b. 1 fasc. 38; b. 2 fasc. 13; b. 6 fasc. 18; b. 7 fasc. 23; b. 8 fascc. 9, 11; b. 10 fascc. 6, 10; b. 11 fascc. 4, 18
- (9) Cfr: b. 5 fascc. 5, 13; b. 6 fascc. 2, 12;
- (10) Cfr: b. 2 fasc. 7; b. 3 fasc. 7; b. 4 fasc. 45; b. 5 fascc. 9, 22; b. 6 fascc. 18, 32; b.7 fascc. 15, 24, 25; b. 8 fasc. 8; b. 9 fascc. 9, 16; b. 10 fascc. 6, 9; b. 11 fascc. 10, 19